Governance. Analisi Jfc: verso quota 700 i Comuni che adottano il balzello sui flussi turistici

Tassa soggiorno, riparte la corsa

Previsti quest'anno introiti degli enti locali per circa 400 milioni

Vincenzo Chierchia

Riparte la corsa dei Comuni alle tasse di soggiorno sui flussi turistici. Il mercato domestico è in crisi, ma gli arrivi dall'estero continuano a crescere. Alle 500 destinazioni che, tra imposta di soggiorno e tassa di sbarco, avevano già in attivo la tassazione sui turisti a fine 2013 – si legge in uno studio della società Jfc – in questo primo scorcio del 2014 si sono aggiunte ulteriori 10 località, oltre all'intero territorio provinciale di Bolzano (si veda l'articolo in basso), e il numero dei centri che ricorrono alla tassa sul turista aumenteranno nei prossimi tempi. Secondo stime di massima dalla tassa dovrebbe derivare un gettito diretto di circa 400 milioni, dopo i 287 ipotizzabili per il 2013 (il consuntivo preciso dovrebbe essere disponibile tra qualche settimana, tra marzo e aprile).

Oggi, quindi, la situazione è la seguente, sottolinea l'analisi Jfc: 626 sono i Comuni nei quali si pagano l'imposta di soggiorno o la tassa di sbarco; sette sono quelli in cui l'introduzione dell'imposta dovrebbe avvenire a breve (entro marzo), tra cui Palermo e Marsala in Sicilia; circa 25 sono invece i Comuni dove si sta discutendo sulla possibilità di introdurre l'imposta di soggiorno nei prossimi mesi, oltre alla Provincia autonoma di Trento, che conta 217 Comuni e potrebbe seguire l'esempio della vicina Bolzano. A Trento si discute inoltre sul riordino degli organismi di promozione turistica. Gli albergatori trentini hanno manifestato critiche a un progetto di imposizione che dovrebbe portare un gettito stimato di circa 10 milioni di euro l'anno.

Il panorama della tassa di soggiorno si sta dunque allargando. A fine 2013 erano 500 i Comuni – sempre secondo le stime Jfc – che avevano applicato l'imposta, con una forte concentrazione soprattutto in due regioni: la Toscana, con 103 Comuni e il Piemonte, con 98 Comuni. Bolzano passa quest'anno in testa alla classifica delle province; se si aggiungerà a breve anche Trento, il baricentro della tassa si sposterà verso il Nord-Est, in attesa che la Sicilia riquilibri il centro di gravità della tassa verso Sud. Dovrebbero peraltro aumentare anche i costi di accesso e di visita guidata ai vulcani.

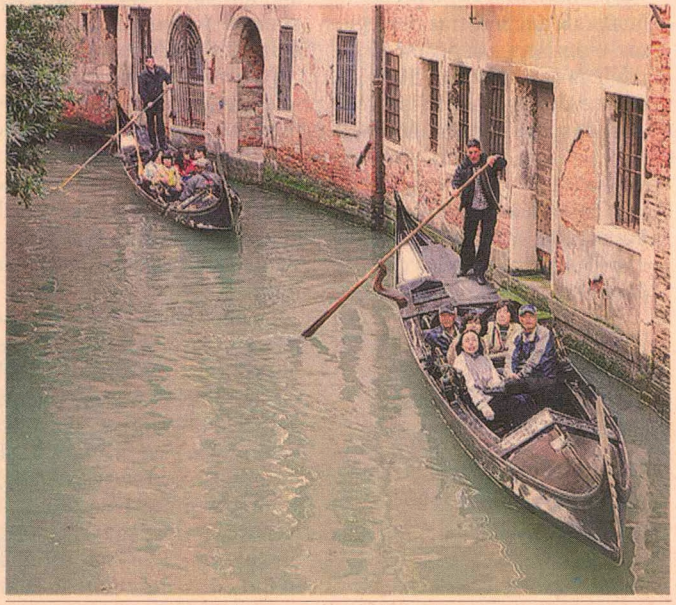
Sempre in tema di montagna e di Nord-Est, non va dimenticato – rilevano alla Jfc – che è già attiva una tassa per salire sulle vette dolomitiche, anche se viene definita come costo per il parcheggio: per arrivare alle Tre Cime di Lavaredo, il Comune di Auronzo di Cadore incassa cifre variabili tra gli 11 euro per i motocicli e i 22 euro per le automobili, sino a 96 euro per i pullman.

E anche all'estero l'imposta sul turismo si fa strada. A ottobre scatterà la nuova tassa di soggiorno, con un costo di 1,74 euro a notte, per chi soggiornerà in Tunisia, mentre chi vuole recarsi a Dubai dovrà pagare una cifra variabile tra 1,39 euro e 3,97 euro a notte, a partire dal 31 marzo prossimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Informazioni a pagamento

MARKA



Venezia, la Provincia blocca l'Apt

L'Apt di Venezia (*nella foto*) aveva istituito una sorta di tassa da 1,5 euro per fornire informazioni agli ospiti e un kit per chi visita la città. L'iniziativa, per la quale erano stati predisposti dei volantini informativi, è stata bocciata dalla Provincia che l'ha ritenuta impropria.